

LUCCA

Mancano 893 insegnanti

La Cgil: il quadro è preoccupante, un altro anno di supplenze

Nel solo organico di diritto, nelle scuole lucchesi, mancano all'appello 893 insegnanti. «Il 25 per cento del totale dei docenti in provincia», spiega Antonio Mercuri, segretario generale della Flc Cgil. «Ci auguriamo che

anche per il prossimo anno scolastico – afferma la provvidora Donatella Buonriposi – venga confermato l'organico Covid». Di sicuro sarà un altro anno affidato a un gran numero di supplenti. GORI / INLUCCA

Mancano 893 insegnanti

Mercuri (Cgil): alle medie abbiamo centodue docenti di italiano in meno

Tiziana Gori

LUCCA. Il piatto piange: «893 cattedre vuote. A Lucca abbiamo quasi 4mila insegnanti, sull'organico di diritto è quindi scoperto circa il 25 per cento dei posti».

Il piatto piange con l'organico di diritto: «Figuriamoci con l'organico di fatto. Di solito i numeri con le supplenze raddoppiano». Antonio Mercuri, segretario generale Flc Cgil Scuola, non nasconde la sua preoccupazione per l'anno scolastico in partenza.

Non lo fa, d'altro canto, nemmeno la provvidora Donatella Buonriposi: «Oggi (ieri, ndr) è uscito il quadro delle immissioni in ruolo. Ci saranno sicuramente tante supplenze anche quest'anno. Speriamo – aggiunge – che venga assegnato di nuovo personale Covid per fare fronte all'emergenza distanziamenti, che non è venuta meno».

Insomma un'altra estate calda sul fronte dell'inserimento degli insegnanti nelle scuole della provincia. Nello specifico, dai primi numeri che emergono, nelle scuole dell'infanzia mancheranno 26 docenti su posto comune e 18 sul sostegno. Alle scuole elementari statali le cattedre vuote sono 86, mentre sono 61 gli insegnanti di sostegno necessari. Per quanto riguarda le scuole

medie (secondaria di primo grado) in provincia mancano 219 docenti, a cui devono essere aggiunti 73 insegnanti per il sostegno. Numeri ancora più alti alle scuole superiori (da alcuni anni secondarie di secondo grado), dove serviranno 339 docenti nel posto comune e 71 nel sostegno.

«L'obiettivo – commenta Mercuri – è garantire l'avvio dell'anno scolastico 21/22, che ci auguriamo possa essere in presenza, con il maggior numero di docenti e con il personale Ata regolarmente assegnato. Una partita, come ogni anno, complessa, perché muove migliaia di persone».

Mercuri punta l'attenzione su un particolare che in effetti invita a una riflessione: «Nelle "sole" scuole medie mancano 102 insegnanti di italiano. È grave. Un buon insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari e medie è alla base del percorso scolastico degli studenti negli anni successivi. Purtroppo veniamo da decenni di rigetto verso tutto ciò che è umanistico. Una tendenza che si è accentuata negli ultimi anni per volontà politica, con un interesse rivolto alle sole materie scientifiche e tecnologiche».

In Toscana sono 700 gli insegnanti di italiano che mancano all'appello, 112mila a livello italiano i posti vuoti nell'organico di diritto. «Nonostante

la pandemia – prosegue Mercuri – entriamo in una scuola fatta di precari. I numeri sono cresciuti molto negli ultimi anni, la continuità didattica degli studenti non viene garantita. Ci sono aperte sette od otto procedure di concorso, con una che contraddice l'altra. I nostri precari lo sono veramente, per 10-15 anni. Negli altri Paesi europei dopo un contratto a tempo determinato si viene assunti. Come sindacato continueremo a lottare per un processo di stabilizzazione che rappresenta anche un segno di civiltà. Al massimo dopo tre anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

103061